



Fiumicino, i Papa Boys salutano i giallorossi e «studiano» Stekelenburg e Krkic

ROMA ■ All'aeroporto Leonardo da Vinci caloroso bagno di folla per la Roma in partenza per Bratislava: le file dei tifosi giallorossi sono state ingrossate da circa 200 giovani in partenza per la Giornata mondiale della Gioventù (Gmg) di Madrid. Poco dopo le 9.30, al comparire del pullman della Roma, decine di giova-

ni, per lo più Papa Boys con il cappello blu simbolo degli italiani alla Gmg, increduli per l'inaspettato arrivo della formazione giallorossa, hanno fatto da ala ai giocatori, scattando foto ricordo a ripetizione. Nel Terminal 1 hanno intonato cori e applaudito. Curiosità per i nuovi arrivi Bojan Krkic e Stekelenburg.

Il calcio europeo è dominato dalla Champions e le italiane non hanno più grandi motivazioni nell'Europa League, ma stasera Roma e Lazio sono chiamate a una prova di orgoglio per entrare nel club che conta.

VANNI ZAGNOLI

sport@unita.it

L'Europa viaggia ormai su due binari, per il calcio italiano. La Champions League catalizza la stagione, la quarta classificata senza tradizione però ogni tanto viene eliminata. L'Europa League interessa poco, nessuna si avvicina più anche solo alle semifinali, tra riserve e priorità al campionato. Mercoledì al Friuli il ritorno di Udinese-Arsenal, preliminare dell'ex coppa dei campioni. La sconfitta per 1-0 in Inghilterra è perniciosa: «Subendo un gol sarebbe molto difficile», ammette l'allenatore Francesco Guidolin. Il trequartista franco-algerino Nasri non vede l'ora di passare al Manchester City, rientra da squalifica il mancino olandese Van Persie, vicecampione del mondo: i bianconeri riavranno il napoletano Floro Flores, bravissimo al Genoa, ma non è proprio la stessa cosa. La cessione di Zapata al Villarreal ha indebolito la difesa, già

→ **Stasera le due squadre** capitoline impegnate nell'Europa League

→ **La Roma a Bratislava** contro lo Slovan, la Lazio in casa col Rabinovich

Europa a due velocità Tocca a Roma e Lazio per uscire dal limbo

il tallone d'Achille della scorsa andata, mancava pure l'esperto Domizzi, perciò in retroguardia le novità Ekstrand, Danilo e soprattutto Neuton hanno sofferto parecchio, prendendo subito gol da Walcott. In mezzo non sta mai fermo il ghanese Badu, 20 anni, tuttavia non ha il tiro di Inler, mentre già nel passato campionato senza Sanchez l'Udinese era una squadra da Europa stiracchiata. Anche per questo rischia di finire subito nell'ex coppa Uefa, come il Parma di Malesani e Ulivieri, l'Inter di Lippi, il Chievo

e la Sampdoria. Anzi, gialloblù e blucerchiati sono finiti dal quarto posto alla B. La prossima stagione la quarta piazza varrà direttamente la Europa League, non più il preliminare di Champions, c'è il rischio che sia così per molte annate ancora, considerati gli scarsi risultati globali, in coppa, del nostro calcio. Sino al '99, con il successo del Parma, la Uefa era territorio di caccia, adesso le italiane proprio non hanno voglia, è vissuta come un impaccio. Arriva qualche milione di euro, eppure le motivazioni sono al

minimo. Il Palermo è uscito con il Thun, perdendo il preliminare come tre anni fa con l'allenatore Colantuono. 2-2 al Barbera, 1-1 in Svizzera. I confronti per le capitoline sono facili, però la Roma rischia, considerata la condizione generale (precampionato incerto, gioventù e infortuni) e la rivoluzione di gioco dello spagnolo Luis Enrique. A Bratislava (Slovacchia), alle 20,45 (Premium calcio1) lo Slovan ha tradizione e può impensierire i giallorossi. «È una partita insidiosa - racconta l'esterno Cassetti -, non sconta-